

# Operazione Alfio a Roma la sfida tra le due destre

Marchini candidato di Forza Italia scatena la faida finale

Intervista a Meloni: "Un aiuto a Renzi, ma arrivo davanti io"

Intervista a Storace: "Pronto a ritirarmi e seguire Berlusconi"

«Nella mia giunta c'erano assessori che facevano riferimento alla Meloni. Il centrodestra deve realizzare la discontinuità non scaricando tutte le responsabilità su Alemanno», dichiara l'ex sindaco di Roma, di fronte ai rappresentanti storici di una destra ormai a brandelli. «Così aiutano solo Renzi», accusa Meloni dopo il riti-

ro di Bertolaso. E Storace: «Pronto a convergere su Marchini».

GIOVANNA VITALE  
ALLE PAGINE II E III

## Alemanno: Giorgia governò con me

I vecchi di An per presentare il libro dell'ex sindaco. Che chiama in causa anche la candidata alleata con Salvini

GIOVANNA VITALE

**N**EL giorno in cui, per l'ennesima volta, il centrodestra romano è chiamato a fare i conti con se stesso e le sue divisioni — costretto dalla mossa di Silvio Berlusconi che a sorpresa ha deciso di sacrificare Guido Bertolaso per incoronare Alfio Marchini candidato sindaco del fronte moderato in funzione anti-Meloni — i reduci di quella che fu la grande Alleanza Nazionale si ritrovano in piazza Venezia, proprio di fronte al balcone che fu di Mussolini, per ragionare sulle tante sconfitte e le (poche) chance di resurrezione.

È stata la presentazione di *Verità Capitale, caste e segreti di Roma*, il memoriale scritto da Gianni Alemanno per ripercorrere errori e successi di un lustro di governo non proprio brillante, il pretesto per riu-

nire tutti i big di una comunità ormai in rotta: Gianfranco Fini e Francesco Storace, Roberto Menia e Antonio Buonfiglio, Giuseppe Scopelliti, Roberto Buonasorte e Silvano Moffa, quelli che un tempo furono vicepremier, ministri, sottosegretari, governatori; classe dirigente di un'era che non c'è più. Umiliata e offesa dalla storia, anche un po' dall'anagrafe forse, prima che dalle urne. E tuttavia non rassegnata. Ancora convinta di poter tornare a imporre quei «valori di legalità e giustizia sociale» che sono sempre stati nel dna della destra. Ora annichilita dalla «protervia» della Meloni in tandem con Salvini, che ha deciso di uccidere i padri per sentirsi più libera e forte. Ma è solo un'illusione.

Lo dirà chiaro Alemanno alla fine: «Mi sono misurato con Giorgia, ma ho capito che lei non crede all'unità del nostro mondo. Crede che il

suo frammento, FdI, possa sovrapporsi a tutta la destra, voltare pagina a prezzo della cancellazione di questa realtà. Ma non si può desertificare un'area politica, non si può giocare a fare il verso alla rottamazione, è inaccettabile».

Anche perché, tornando all'esperienza in Campidoglio - dove, «se un errore c'è stato è aver sottovalutato la costruzione della squadra», essersi circondato delle persone sbagliate.



Peso: 1-14%,3-39%

te - «io ho cercato di fare il mio esame di coscienza, ma la discontinuità non si fa con la rimozione». Per questo «io oggi chiedo l'onore della armi, perché quello che abbiamo affrontato in questi 5 anni, lo sforzo che abbiamo fatto per mandare avanti la città è stato immane, un compito quasi impossibile. Chiediamo che ci sia il riconoscimento degli errori ma anche dei meriti della nostra amministrazione, se non si

fa questo il futuro di Roma non si costruisce né a destra né a sinistra». E nessuno pensi di chiamarsi fuori: «Nella mia giunta c'erano assessori che facevano riferimento alla Meloni. Il centrodestra deve realizzare la discontinuità non scaricando tutte le responsabilità su Alemanno. Nei confronti di Giorgia c'è solo una richiesta di verità». Che però lei non vuol sentire.

Da Fini a Storace si ritrovano in piazza Venezia  
L'autore: sbagliai nel costruire la mia squadra

## IPUNTI

### IL LIBRO

Presentato ieri il libro scritto da Gianni Alemanno "Verità Capitale, caste e segreti di Roma". Presenti in piazza Venezia anche Fini e Storace e altri ex An



### I PROTAGONISTI

Sopra l'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno  
A destra, Guido Bertolaso e Alfio Marchini

### IL CONFRONTO

Alemanno nel libro parla della Meloni: «Mi sono misurato con lei ma ho capito che non crede all'unità del nostro mondo ma solo al suo frammento Fdi»

### L'ERRORE

Parlando dell'esperienza in Campidoglio, Alemanno ammette che il suo errore è stato sottovalutare la costruzione della squadra



Peso: 1-14%,3-39%